

## Premesso che

- Il 30 e il 31 gennaio p.v. rispettivamente presso il teatro Rasi di Ravenna e presso il teatro comunale di Castello d'Argile si terrà la rappresentazione teatrale per le scuole dal titolo "Fa'afafine. Mi chiamo Alex e sono un dinosauro": l'opera racconta di Alex, un "gender creative child", un bambino-bambina, che non vuole essere identificato né come maschio né come femmina;
- Il titolo della rappresentazione "Fa'afafine" rimanda infatti a una parola utilizzata a Samoa per identificare una sorta di terzo sesso cui la società non imporrebbe una scelta; la descrizione del progetto recita: *"Esiste una parola, nella lingua di Samoa, che definisce coloro che sin da bambini non amano identificarsi in un sesso o nell'altro. **Fa'afafine** vengono chiamati: **un vero e proprio terzo sesso cui la società non impone una scelta**, e che gode di considerazione e rispetto. Alex non vive a Samoa, ma vorrebbe anche lui essere un "fa'afafine"; è un "**gender creative child**", o semplicemente un bambino-bambina, come ama rispondere quando qualcuno gli chiede se è maschio o femmina. La sua stanza è un mondo senza confini che la geografia possa definire: ci sono il mare e le montagne, il sole e la luna, i pesci e gli uccelli, tutto insieme. Il suo letto è una zattera o un aereo, un castello o una navicella spaziale. Oggi per Alex è un giorno importante: ha deciso di dire a Elliot che gli vuole bene, ma non come agli altri, in un modo speciale. Cosa indossare per incontrarlo? Il vestito da principessa o le scarpette da calcio? Occhiali da aviatore o collana a fiori? Alex ha sempre le idee chiare su ciò che vuole essere: i giorni pari è maschio e i giorni dispari è femmina, dice. Ma oggi è diverso: è innamorato, per la prima volta, e sente che tutto questo non basta più. Oggi vorrebbe essere tutto insieme, come l'unicorno, l'ornitorinco, o i dinosauri";*
- L'isola di Samoa sembra essere presentata come una terra libera da stereotipi (il protagonista dice: "so che lì potete essere maschi o femmine quando volete, ma come fate? È una magia...), una terra dove il protagonista può essere considerato per quello che è;
- Già in questo messaggio potrebbero rilevarsi delle importanti contraddizioni in quanto quella di Samoa non sembra essere affatto una società libera da stereotipi, basti pensare che l'omosessualità, per esempio, è un reato punito con la reclusione fino a sette anni;
- Il pubblico cui sarebbe destinato tale spettacolo è soprattutto di bambini e ragazzi dagli 8 ai 16 anni: l'intento sarebbe quello di stimolare una discussione sulla differenza di genere in ambito educativo;

### **Rilevato che**

- Ancora una volta bisogna constatare che all'interno delle scuole il "gender" trova spazio, attraverso attività extracurricolari, al fine di giustificare una idea della sessualità intesa come qualcosa di variabile e di non definito: la necessità di superare le discriminazioni e gli stereotipi sembra confondersi in modo equivoco con il tentativo di mettere in discussione tutta l'identità sessuale, maschile e femminile, arrivando a promuovere il sesso "neutro";

### **Evidenziato che**

- La circolare ministeriale 4321 del 6 Luglio 2015 ribadisce l'importanza della condivisione con le famiglie del Piano dell'Offerta Formativa che "è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche che viene elaborato dal collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Istituto". La circolare chiarisce inoltre che "ai fini della predisposizione del Piano il dirigente scolastico deve promuovere i necessari rapporti con tutti gli *stakeholder* e tenere conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti"; la stessa circolare sancisce per i genitori il diritto ma anche il dovere "di conoscere prima dell'iscrizione dei propri figli a scuola i contenuti del Piano dell'Offerta Formativa [...] si ricorda alle scuole, quindi, di assumere le iniziative utili per assicurare da parte delle famiglie una conoscenza effettiva e dettagliata del POF";
- Più nello specifico, la circolare ministeriale 1972 del 15/09/2015, proprio in riferimento alla teoria del gender, chiarisce che "tra i diritti e i doveri e tra le conoscenze da trasmettere non rientrano in nessun modo né ideologie gender né l'insegnamento di pratiche estranee al mondo educativo";

### **INTERROGA**

#### **La Giunta regionale per sapere**

- Se sia a conoscenza dei fatti e quale giudizio se ne dia;
- Se si condividano le perplessità di cui sopra rispetto ai contenuti del citato spettacolo;

- Se tale spettacolo abbia ottenuto qualche forma di patrocinio, oneroso o no, dagli enti comunali e/o da altri enti pubblici, in caso affermativo quali siano gli importi di eventuali contributi pubblici;
- Se i consigli di Istituto delle scuole interessate dal progetto siano stati preventivamente informati sui contenuti dello spettacolo e se ci sia stata condivisione in merito alle tematiche trattate;
- Se ai genitori dei ragazzi è stato consentito di informarsi preventivamente sui contenuti della rappresentazione al fine di autorizzare consapevolmente i propri figli a prendervi parte oppure no;
- Se vi siano state rimostranze da parte delle famiglie in merito ai contenuti del sopra citato spettacolo;
- Se non si ritenga doveroso che attività di questo tipo, che coinvolgono temi tanto delicati legati a valori educativi precisi, debbano essere necessariamente sottoposte al vaglio dei genitori, ai quali compete prioritariamente la responsabilità educativa dei figli.